

*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER I BENI AMBIENTALI  
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL FRIULI-VENEZIA-GIULIA

PIAZZA DELLA LIBERTA' N° 7

34132 - TRIESTE

PALAZZO PANFILLI

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Questo importante edificio neoclassico triestino appartiene al periodo più ispirato della produzione architettonica, quella della prima metà dell'ottocento (1821).

Francesco Scalmanini, capomastro operante a Trieste, ma di origini Ticinesi come Pietro Nobile, firma il progetto per una "rifabbrica della casa..." su un fondo già di proprietà Panfilli, su cui sorgeva già dal 1788 uno squero che portava lo stesso nome.

Un'attività importante, quella dei maestri d'ascia, crebbe parallelamente d'importanza nella città imperiale dell'Impero Asburgico.

La famiglia Panfilli costruì quindi il palazzo attuale ad uso uffici ed abitazioni con magazzini e officine al piano terreno, una commistione d'usi diversi che confermano la validità del prototipo già codificato con le case-fondaco settecentesche.

L'aspetto esterno risulta più ricco rispetto al piano di progetto originale con i corsi in finto bugnato che coronano per tutta l'altezza della facciata prospiciente l'attuale largo Panfilli e via Corsi.

Le teorie delle finestre scandiscono ritmi regolari per una partizione assolutamente simmetrica che rimanda a due ingressi segnati da un balcone soprastante al primo piano con la balaustra arricchita da colonnette in pietra locale.

La parte centrale è leggermente sporgente e segnata sugli angoli da un rafforzamento del finto bugnato ed è anche caratterizzata da finestre timpanate al primo e secondo piano.

La facciata posteriore, una volta prospiciente lo squero Panfilli, non reca le preziosità dei caratteri stilistici presenti invece in quella principale, perchè evidentemente non era considerata alla stessa stregua in quanto strettamente connessa all'attività operativa del cantiere.

All'interno, in connessione all'ingresso di largo Panfilli, si accede allo scalone principale, l'unico esistente nel progetto originale che si svolge nel più puro stile neoclassico: colonne di marmo d'Aurisina con capitelli dorici sorreggono la rampa di gradini del medesimo materiale, i piani di arrivo ai vari livelli hanno pavimenti di masegni d'arenaria di dimensioni regolari e molto caratteristici.

*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER I BENI AMBIENTALI  
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL FRIULI-VENEZIA-GIULIA

PIAZZA DELLA LIBERTA' N° 7

34132 - TRIESTE

-- 2 --

La distribuzione orizzontale, per tutti i livelli, si svolge attorno ad un corridoio centrale che corre lungo l'asse longitudinale del palazzo. attualmente l'edificio è distinto in due parti. La prima fa capo allo scalone già descritto con accesso da largo Panfilli, la seconda ha l'accesso in via Corsi e sfrutta una scala, assai modesta, aggiunta successivamente nella parte postica.

L'intero complesso edilizio costituisce una prova assai consistente nel patrimonio architettonico edilizio triestino dell'ottocento, che con il suo impianto, più che con i suoi arredi, ormai perduti, ribadisce la felice congiuntura del periodo neoclassico della città di Trieste.

28 MAR. 1990

Il Soprintendente  
Dirigente Superiore

dott. arch. Domenico A. VABENTINO

VISTO: IL MINISTRO  
F. FACCHIANOPER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

MS/ar

